

Denominazione corso: **Collega-menti. Ciclo di seminari inter- e multi-disciplinari su temi di attualità.**

Codice corso:

Anno accademico: **2024/2025**

Docenti di riferimento: **prof.ssa Elisabetta Scarton**

CONTENUTI	COURSE OUTLINE
<p>Venerdì 4.10.2024, h. 17.30-18.30 (Loggia del Lionello)</p> <p>CIBO INTELLIGENTE</p> <p><i>La produzione di cibo è responsabile di circa un terzo delle emissioni di gas serra, oltre ad avere un impatto enorme sul consumo del suolo e sulla dispersione di sostanze tossiche. Da sempre le necessità degli esseri umani hanno inciso sull'ambiente. Basti pensare che le primissime attività di coltivazione e allevamento furono responsabili della deforestazione in Europa migliaia di anni fa e la caccia portò all'estinzione dei grandi mammiferi come i mammut. Oggi però gli abitanti del pianeta e il loro impatto sono cresciuti a tal punto che non è più possibile ignorare la necessità di procurarci cibo in modo sostenibile. In questo Caffè esploreremo alcune possibili soluzioni per il futuro.</i></p> <p>Paolo Ceccon (UniUd) Silvia Bogni (UniUd) Goietta Maccioni (UniUd) Giorgio Alberti (UniUd)</p> <p>MODERA: Antonio Massariolo</p>	
<p>Venerdì 4.10.2024, h. 19-20 (Loggia del Lionello)</p> <p>I VOLTI DELLA MEMORIA</p> <p><i>La memoria è fondamentale per la nostra sopravvivenza: idee, strategie, invenzioni nascono grazie a quanto abbiamo appreso. Sapere cos'è avvenuto nel passato ci aiuta a immaginare come sarà il futuro. La memoria però si declina in tanti modi diversi: memoria di fenomeni a cui non abbiamo assistito, che va ricostruita cogliendo i segnali della natura; memoria che ci arriva indirettamente attraverso l'opera di persone vissute nel passato; memoria delle emozioni, dei volti, delle immagini, che ci sono state trasmesse attraverso documenti, anche trasfigurati dall'arte, come quelli che restituisce il cinema.</i></p> <p>Francesco Pitassio (UniUd) Anna Frangipane (UniUd) Andrea Zannini (UniUd)</p> <p>MODERA: Martina Delpiccolo</p>	

<p>Venerdì 4.10.2024, h. 20.30-21.30 (Loggia del Lionello)</p> <p>ALTRE INTELLIGENZE: LE STRATEGIE INASPETTATE DELLA VITA</p> <p><i>L'intelligenza, intesa come la capacità di rispondere al meglio alle sfide ambientali, non è una prerogativa esclusiva degli esseri umani. Gli animali selvatici, per esempio, attuano complesse strategie di adattamento per sopravvivere e prosperare nei loro habitat naturali. Anche l'organizzazione sociale di alcuni insetti, come le api, si basa su una particolare forma di intelligenza collettiva. E che dire delle piante e dei microrganismi che, pur non possedendo un cervello, reagiscono in modo specifico alle differenti condizioni dell'ambiente? Insomma, basta guardare oltre la nostra specie, e persino oltre il regno animale, per accorgersi di quante diverse forme di intelligenza esistano in Natura.</i></p> <p>Francesco Nazzi (UniUd) Stefano Filacorda (UniUd) Francesco Boscutti (UniUd) Lucilla Iacumin (UniUd)</p> <p>MODERA: Federica D'Auria</p>	
<p>Sabato 5.10.2024, h. 10-11 (Casa Cavazzini)</p> <p>NOI E LA TERRA</p> <p><i>Com'è il nostro rapporto con il territorio? Sempre più complicato: siamo tanti, abbiamo bisogno di spazio per abitare e trarre da che vivere, abbiamo bisogno di risorse. Ma abbiamo anche bisogno di un Pianeta sano, abitato da specie che non siano costantemente minacciate. Eppure abbiamo due problemi da risolvere: la nostra azione globale sta modificando l'intero equilibrio della Terra in modo profondo, come ci raccontano i ghiacciai con la loro recente evoluzione. D'altro canto, disastri come quello del Vajont dimostrano che anche i nostri interventi localizzati rappresentano un pericolo per il territorio, e dunque per la sicurezza di tutti.</i></p> <p>Dario De Santis (UniUd) Federico Cazorzi (UniUd) Alberto Bolla (UniUd) Marina Cobal (UniUd)</p> <p>MODERA: Alessandra Beltrame</p>	

<p>Sabato 5.10.2024, h. 11.30-12.30 (Casa Cavazzini)</p> <p>VERSO LA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p><i>I mezzi con cui ci spostiamo sono una delle fonti principali di emissioni che causano il cambiamento climatico. Ma il mondo della mobilità sta cambiando: quali vantaggi, e limiti, hanno le auto di nuova generazione e a basse emissioni, come quelle elettriche, a guida autonoma o a idrogeno? Come otterremo i materiali necessari alla transizione ecologica senza incorrere in nuove emergenze? Vedremo che per cambiare il paradigma non dobbiamo pensare solo alle auto, ma anche alla mobilità pubblica e al trasporto delle merci.</i></p> <p>Pier Luca Montessoro (UniUd) Giovanni Capurso (UniUd) Cecilia Severoni (UniUd)</p> <p>MODERA: Anna Violato</p>	
<p>Sabato 5.10.2024, h. 15.30-16.30 (Casa Cavazzini)</p> <p>CODICI E SEGRETI: VIAGGIO NELLA CRITTOGRAFIA TRA STORIA E FUTURO</p> <p><i>È probabile che il desiderio umano di comunicare in modo sicuro, al riparo da occhi indiscreti, sia quasi antico quanto il linguaggio stesso. Fin dai tempi più remoti sono stati sviluppati codici e messaggi cifrati, alcuni dei quali rimangono tuttora impossibili da violare. Faremo un viaggio attraverso i secoli e in giro per il mondo per parlare di antiche strategie di crittografia, per poi arrivare a epoche moderne. Racconteremo come i messaggi cifrati hanno, in alcuni casi, cambiato il corso della storia e parleremo della macchina di decifrazione Enigma, che è stata cruciale durante la Seconda Guerra Mondiale. Capiremo anche come questi sistemi hanno influenzato lo sviluppo tecnologico e come la crittografia moderna affronta oggi nuove sfide, specialmente in un'epoca in cui l'Intelligenza Artificiale e i computer quantistici minacciano di ridefinire i concetti di sicurezza e inviolabilità delle informazioni.</i></p> <p>Alberto Policriti (UniUd) Elisabetta Scarton (UniUd) Biagio Tampanella (Marina Militare-RIS)</p>	

<p>Sabato 5.10.2024, h. 18-19 (Salone del Parlamento)</p> <p>PERCHÉ ROBOT E IA NON POSSONO SOSTITUIRCI (PER ORA)</p> <p><i>Perché i robot che sanno comportarsi come noi continuano a esistere solo nei film di fantascienza? E perché le previsioni di chi pensava che le diagnosi mediche sarebbero state affidate interamente alla Intelligenza Artificiale si sono rivelate troppo ottimistiche? Creatività e arte possono essere non umane? Racconteremo in quali ambiti le macchine non possono eguagliarci, per ora, e cosa manca loro per riuscire a farlo. E parleremo del rischio di un “inverno dell’Intelligenza Artificiale” che potrebbe gelare le attese per il futuro.</i></p> <p>Pier Luca Montessoro (UniUd) Giulio Sandini (Ist. Ital. Di Tecnologia) Mario Rasetti (Ist. Centai) Nicola Serra (Uni Zurigo)</p> <p>MODERA: Barbara Gallavotti</p>	
<p>Sabato 5.10.2024, h. 21-22 (Casa della Contadinanza)</p> <p>L’INTELLIGENZA DEL LINGUAGGIO</p> <p><i>La capacità che più ha determinato il nostro successo come specie probabilmente è quella di esprimerci con un linguaggio. Grazie a questa abilità i nostri antenati hanno potuto scambiarsi informazioni, condividere fonti di cibo, elaborare strategie per procacciarselo e migliorare le tecniche, così come continuiamo a fare oggi. Il linguaggio poi consente di creare una cultura condivisa e complessa che si tramanda ed evolve. Come fa il nostro cervello a elaborare un linguaggio? Come riesce questo a toccare tanto profondamente i nostri sentimenti? Fino a che punto ci possono essere d’aiuto le capacità di comunicazione che abbiamo attribuito alle macchine?</i></p> <p>Elena Fabbro (UniUd) Fabio Regattin (UniUd) Damiano Cantone (UniUd)</p> <p>MODERA: Martina Delpiccolo</p>	

<p>Domenica 6.10.2024, h. 10-11 (Casa Cavazzini)</p> <p>INTELLIGENZA ARTIFICIALE: A COSA SERVE? <i>Quando si parla di tecnologia, l'Intelligenza Artificiale è il tema del momento e naturalmente a catturare l'attenzione sono soprattutto i programmi, che sembrano più riprodurre capacità umane e sfidarci sul nostro terreno. Ma in quali settori l'Intelligenza Artificiale può esserci davvero utile, e darci modo di portare a termine compiti che altrimenti sarebbero fuori della nostra portata? E in cosa può invece rappresentare una minaccia da governare? Come far sì che sia uno strumento utile a tutti e non solo a vantaggio di pochi?</i></p> <p>Gabriele Giacomini (UniUd) Gian Luca Foresti (UniUd) Laura Margheri (Ist. Ital. Tecnologia)</p> <p>MODERA: Simona Regina</p>	
<p>Domenica 6.10.2024, h. 11.30-12.30 (Casa della Contadinanza)</p> <p>MONUMENTI IN MOVIMENTO, FRA REALE E VIRTUALE <i>Dall'Egitto alla Francia il sogno di preservare costruzioni preziose, ricostruendole altrove, attraversa i millenni. Per salvarli dalla distruzione, numerosi edifici sono stati trasportati in luoghi diversi dalla loro ubicazione originaria, collocando ogni pietra in una posizione corrispondente all'originale. Così è stata traslato l'edificio della Contadinanza a Udine, ma i templi di Abu Simbel e diversi monumenti che oggi si trovano anche molto lontano dai luoghi che li videro nascere. In altri casi sono state realizzate delle copie. Le ultime frontiere della ricostruzione virtuale offrono opportunità di studio e visita impensabili nel mondo reale. Tra i vari esempi, la gemella digitale della cattedrale di Notre Dame a Parigi, nata da un avanzatissimo progetto dopo l'incendio che ha gravemente danneggiato la basilica, patrimonio dell'umanità dell'Unesco.</i></p> <p>Vittorio Foramitti (UniUd) Alberto Sdegno (UniUd) Christian Greco (Direttore Museo Egizio Torino)</p> <p>MODERA: Melania Lunazzi</p>	

Domenica 6.10.2024, h. 15.30-16.30 (Loggia del Lionello)

***L'UNIVERSO CON ALTRI OCCHI: DALLA PREISTORIA
ALLE ONDE GRAVITAZIONALI***

Fin dalla preistoria e poi nell'antichità, gli esseri umani hanno guardato il cielo interrogandosi su cosa ci fosse in quella distesa buia e stellata, provando a stabilire una connessione almeno simbolica tra noi e le sfere celesti. Nell'ultimo secolo però l'uomo ha fatto incredibili passi in avanti: abbiamo lasciato la Terra fisicamente, inviato i nostri strumenti fino ai confini del Sistema Solare e rivelato oggetti cosmici, del tutto inattesi, come i buchi neri. E soprattutto abbiamo scoperto che l'Universo è molto più dinamico, e 'vivo', di quanto immaginassimo, popolato da fenomeni estremi, violenti, fuori dalla nostra portata. Nel 2015 è stata fatta una straordinaria scoperta, premiata due anni dopo con il Nobel: le onde gravitazionali, flebili segnali che arrivano dallo spazio profondo. Trovarle non è stato facile e ha richiesto di misurare deformazioni dello Spazio Tempo inferiori al milionesimo del raggio di un atomo. Ma i ricercatori ci sono riusciti, grazie anche a "rivelatori di onde gravitazionali", come Virgo, che si trova in Italia, vicino Pisa. E oggi quella che era immaginazione di spazi remoti e irraggiungibili è divenuta una possibilità reale di osservare, ascoltare ed esplorare.

Giulio Simeoni (UniUd)

Stefano Ansoldi (UniUd)

Massimo Carpinelli (Direttore di EGO - (Osservatorio Gravitazionale Europeo)

MODERA: Vincenzo Napolano

Domenica 6.10.2024, h. 17-18 (Salone del Parlamento)

***TRA ATTESA E REALISMO: COSA PUÒ DARCI
DAVVERO LA RICERCA?***

Clamore, speranza e delusione: mentre la ricerca compie enormi passi avanti, i nostri sentimenti verso di essa spesso oscillano. Eppure non c'è dubbio che disponiamo di strumenti sempre nuovi e più avanzati e che il progredire delle conoscenze abbia un effetto positivo sulle nostre vite. Ed è altrettanto vero che le nostre attese su ciò che può darci la scienza sono molto alte. Eppure, a volte, abbiamo l'impressione che queste non siano soddisfatte. Cosa possiamo aspettarci davvero dalla ricerca? In cosa sta progredendo più velocemente? Perché invece a volte pare rallentare? Partendo da medicina e indagini scientifiche, parleremo di cosa avviene alle frontiere della conoscenza, ma anche dentro di noi quando ci confrontiamo con la Scienza che ci viene raccontata.

Massimo Robiony (UniUd)
Giampietro Lago (Generale RIS Parma)
Giampietro Dalla Zuanna (UniPd)

MODERA: Barbara Gallavotti

OBIETTIVI FORMATIVI	LEARNING GOALS
<p>Gli incontri sono rivolti a tutti gli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell'Ateneo e sono finalizzati a promuovere l'importanza dell'interdisciplinarietà della ricerca e di una divulgazione efficace.</p> <p>In particolare, gli obiettivi formativi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere capacità di saper cogliere le diversità di opinioni, approcci e interpretazioni su un dato tema di ricerca; - Sviluppare attitudine a individuare e confrontare le diverse prospettive che emergono dall'utilizzo di molteplici approcci, strumenti, fonti; - promuovere autonomia di giudizio nell'organizzare le conoscenze in forma articolata e critica; - sviluppare soft skills finalizzate a comunicare efficacemente i risultati della ricerca a un pubblico non accademico. 	<p>The course is open to all university students, as well as PhD students. It is aimed at promoting the importance to acquire and use a multidisciplinary approach in research and dissemination.</p> <p>The course aims particularly at:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promoting ability to grasp the diversity of opinions, approaches and interpretations on a specific research theme; - developing skills to identify and compare the different perspectives coming out from the use of multiple approaches, tools, sources; - promoting an independent judgment, mediation skills, adaptability; - developing soft skills to effectively communicate research results to a non-academic public.
PREREQUISITI	PRE-REQUIREMENTS
Nessuno	None
METODI DIDATTICI	TEACHING METHOD
<p>L'attività didattica è di tipo seminariale e si svolgerà nei giorni 4, 5 e 6 ottobre 2024.</p> <p>Gli incontri si terranno in presenza in diverse sedi cittadine, come da programma.</p> <p>Per ottenere il riconoscimento di 1 CFU gli studenti dovranno partecipare a 6 incontri scelti liberamente.</p>	<p>The teaching activity will take place in form of seminars on October 4-6, 2024.</p> <p>Seminars will take place at various places downtown in Udine.</p> <p>To gain 1 CFU recognition, students should attend at least 6 seminars</p>
ALTRE INFORMAZIONI	FURTHER INFORMATION
Per partecipare ai seminari sono necessarie l'iscrizione on line e le firme in ingresso e in uscita.	To attend seminars, online registration is mandatory, as well as signing in and out.